

La storia

FABRIZIO ASSANDRI

La nostra eccellenza nella ricerca scientifica

I "big data" torinesi nel polo medico del dopo Expo

E dal 2014 l'Isi ha una sede anche a New York

Per ora l'accordo è ancora top secret, ma quel che è certo è che un pezzo di Expo parlerà torinese. È l'Istituto per l'interscambio scientifico, Isi, che si occupa di sistemi complessi e scienza dei dati. Si tratta di uno degli enti chiamati a far parte della squadra che lavorerà allo «Human Techhopole», come si chiamerà il laboratorio di ricerca medica e tecnologica che nascerà al posto dei padiglioni milanesi dell'esposizione

universale. E che potrà contare su finanziamenti statali - come annunciato dal premier Renzi - di 150 milioni di euro l'anno.

A volere l'Isi all'interno del progetto è stato l'Istituto italiano di tecnologia, che guida la rinascita dell'Expo, e che l'ha chiamato come altri partner. Ad esempio le tre università pubbliche milanesi e istituti di ricerca clinica e ospedaliera del capoluogo lombardo.

All'Isi, che ha sede in via Alassio, bocche cucite: nessuno

vuole commentare la partecipazione al progetto, perché i dettagli devono ancora essere definiti. L'istituto è una fondazione senza scopo di lucro, nata nel 1983 per volontà di Regione, Comune, Provincia e Fondazione Crt, che (tranne il terzo ente) fanno parte dell'organo di amministrazione, al cui tavolo siedono tra gli altri anche il sindaco Fassino per il Comune e l'ex sindaco Valentino Castellani per la Regione.

L'ente si definisce «un polo europeo di eccellenza su scala glo-

bale». Molti dei progetti sono finanziati dalla Commissione europea, ma anche da altri enti pubblici e privati: la **Compagnia di San Paolo**, negli anni, ha contribuito con quasi 10 milioni. L'Isi comprende più di 50 ricercatori e circa 300 scienziati in tutto il mondo. Dal 2014 c'è una sede Isi

anche a New York. Tra le attività, coordina il premio Lagrange della Fondazione Crt, che offre borse e contratti di ricerca.

Il presidente nonché fondatore dell'Isi è Mario Rasetti, ex docente di fisica teorica al Politecnico, in pensione, mentre il direttore scientifico è Ciro Cattuto, professore a contratto del dipartimento di fisica dell'Università di Torino. I campi di interesse e di lavoro dell'Isi sono vari, si va dall'ambiente alla salute, ai comportamenti umani, studiati analizzando i «big data» e i sistemi complessi, nume-

ri e calcoli, che portano ad esempio a «predire la diffusione di una malattia e il contagio, oppure a sostenere progetti decisionali nel governo delle città», spiega l'Isi in una nota. «Abbiamo collaborato a un progetto - spiega ad esempio Giancarlo Ruffo, del dipartimento di Informatica dell'Università - analizzando come si sviluppano i collegamenti tra persone con interessi comuni nei social network. Tra i ricercatori che lavoravano al progetto, uno è stato assunto dall'Isi, un altro da Yahoo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ricerca su più fronti

L'Isi si definisce un «polo europeo di eccellenza su scala globale»
Il presidente e fondatore dell'Istituto è il fisico Mario Rasetti



50

ricercatori

Tanti fanno parte della squadra che lavora con l'Istituto per l'interscambio scientifico

300

scienziati

in tutto il mondo collaborano alle ricerche realizzate dall'Isi

10

milioni

È la cifra stanziata dalla Compagnia di San Paolo per sostenere le attività dell'Istituto